

fermò in Napoli, la confidenza in lui fu grande, e nulla chiese, che non ottenesse. Nella sua venuta per cagion de' venti contrarj obbligato esso Ferdinando a fermarsi alquanti giorni a Porto Fino; quivi avea ricevuta la nuova, come *Filippo* suo Genero Re di Castiglia, (verisimilmente perchè troppo amico de' lauri conviti) era caduto infermo in Burgos, e che nel dì 25. di Settembre nel fiore della sua età era passato all' altra vita. Fece questo impensato accidente credere a molti, che Ferdinando fosse per voltare le prore, e tornarsene in Ispagna a riassumere le sospirate redini della Castiglia. Ma standogli più a cuore il provvedere a i bisogni di Napoli, colà passò; e poscia un bel funerale, ma senza lagrime, fece ivi alla memoria dell' estinto Genero.

A CHIUNQUE ha letto i precedenti Annali, uopo non è, che io ricordi, che la discordia avea sempre in addietro tenuto il principal suo seggio nella Città di Genova. Ora le principali Cause fra esse, ora i Popolari co i Nobili erano in rotta: effetti della Superbia, dell' Opulenza, dell' Ambizione, e d' altri malanni in quel Popolo, a cui in vivacità d'ingegno pochi altri d' Italia si possono paragonare. Tutte nondimeno le lor gare pareva, che dovessero cessare sotto il dominio e governo d'un Re di Francia, padrone ancora di Milano. Non fu così: Mossosi a sedizione il Popolo contro la Nobiltà, andò tanto innanzi il bollore de gli animi, che furono forzati i Nobili, cedendo al matto furore del Popolo, di uscire dalla Città, con restar perciò saccheggiate le lor case. Ridotto il governo in man della Plebe più vile, costoro andarono ad occupar le Terre de' Fieschi, e passarono infino ad assediare Monaco, che era di Luciano Grimaldi. *Filippo di Ravenstein* Regio Governatore, dopo aver fatto il possibile per ismorzar questo incendio, veduto, che non v' era più il suo onore in mezzo a tanta disubbidienza, si ritirò, lasciando buon presidio nel Castelletto. Al Re *Lodovico XII.* diedero de gli affanni e non poco da pensare sì fatte insolenze, temendo egli, che questa piaga avesse più profonde radici. In fatti mentre egli era secondo lo stile Franzese portato a favorir la parte de' Nobili, si scoprì, che il Papa siccome Savonese di nascita, s' era dichiarato favorevole al partito de' Popolari. Diedesi perciò il Re a fare armamento per terra e per mare a fin di rimediare al disordine colla forza, giacchè a nulla aveano servito le amorevoli insinuazioni e le minaccie. Nel Luglio del presente Anno si scoprì anche in Ferrara una congiura

(a) *Antichità
Estens. P. II.*

contro la vita del *Duca Alfonso*. (a) Era questa tramata da *Don Ferdinando* suo Fratello minore per voglia di regnare, e da *Giulio* suo fratello bastardo per ispirito di vendetta, non avendo esso Duca fatto risentimento in occasione d' avere il Cardinal d' Este tentato di fargli ca-
var